

## 9

George Berkeley  
I filosofi minuziosi

G. Berkeley,  
*I filosofi minuti*,  
in *Opere filosofiche*,  
Torino, Utet, 1996,  
pp. 419-423

Secondo Berkeley i *minute philosophers* (i filosofi minuti o minuziosi) sono coloro che, concentrandosi sui particolari, perdono di vista l'insieme delle cose e non sanno dare il giusto valore a ciò che è più importante. Così fanno, secondo lui, i liberi pensatori, che, come mosche in una cattedrale, questionano su piccoli problemi e non vedono la grandezza della visione della realtà e della dignità umana proposta dal cristianesimo. Il

brano che segue propone questo tipo di riflessione. È tratto da un articolo di Berkeley pubblicato nel giugno del 1713 sulla rivista «The Guardian», edita da Richard Steele (1672-1729). Il tema sarà poi al centro dell'imponente opera *Alcifrone, ossia il filosofo minuzioso* (1732), in cui Berkeley accomuna, nel suo attacco ai liberi pensatori, figure come Toland, Shaftesbury, Mandeville e Hutcheson.

L'analogia  
tra la cattedrale  
di San Paolo  
e la Chiesa cristiana:  
composizioni  
armoniche di parti  
diverse unite  
in un unico progetto

L'altro giorno, mentre passeggiavo da solo nella cattedrale di San Paolo<sup>1</sup>, mi sono diletto di sviluppare un'analogia tra la struttura di quella costruzione e la Chiesa cristiana nel senso più ampio. Mi sembrava che l'ordine e l'economia divini dell'una fossero simbolicamente rappresentati dall'architettura proporzionata, semplice e maestosa dell'altra. Inoltre, come l'una consiste in una grande varietà di parti unite nell'unico progetto originario, conformemente all'arte più autentica, e secondo proporzioni esattissime, così l'altra contiene un'adeguata gerarchia dei suoi membri, varie istituzioni sacre, dottrine sublimi e solidi precetti di moralità sussunti all'interno di un unico progetto, che tendono con mirabile armonia a un solo scopo: la felicità e l'elevazione della natura umana.

L'analogia  
tra la mosca  
e il libero pensatore,  
che vede la parte  
ma non l'intero

Nel bel mezzo della mia contemplazione, vidi una mosca su di una colonna, e subito mi venne da pensare che quella mosca era un libero pensatore. Infatti, abbracciare con un unico sguardo le diverse parti di un edificio, così da rilevarne la simmetria e la corrispondenza a un progetto, richiede, nello spettatore, un campo visivo di una certa ampiezza. Ma per una mosca, il cui sguardo abbraccia solo una piccola parte di una pietra di una singola colonna, la bellezza complessiva dell'insieme e la funzione specifica delle sue parti sono impercettibili: essa non vedrà altro che le piccole disequaglianze sulla superficie di quel pezzo di pietra, disequaglianze che alla vista di quell'insetto sembreranno altrettante rocce deformi e precipizi.

I liberi pensatori  
si concentrano  
su aspetti particolari  
della religione  
cristiana...

I pensieri dei liberi pensatori si concentrano su certe particolarità e minuzie della religione, sulle difficoltà di un singolo testo, sull'oscurità di un'azione della Provvidenza o di qualche punto dottrinale – che appaiono inspiegabili alle loro anguste facoltà senza comprendere lo scopo e il disegno del Cristianesimo, la perfezione

1. Si tratta dell'imponente cattedrale londinese di Saint Paul, ricostruita, dopo l'incendio del 1666, tra il 1675 e il 1710.

alla quale esso innalza la natura umana, la luce che ha irradiato sul mondo, e la stretta connessione che ha sia con il bene pubblico delle società, sia con quello dei singoli individui. Questo ha fatto sorgere in me qualche riflessione su quella struttura o disposizione che si chiama *ampiezza mentale*, sulla sua necessità al fine di formulare giudizi veri, e, laddove l'anima non sia irrimediabilmente limitata per natura, sui metodi più adatti ad ampliarne la portata. [...]

... e non  
ne comprendono  
il senso generale

È evidente che la Filosofia apre e allarga la mente, grazie alle considerazioni generali cui sono avvezzi gli uomini che la studiano, e alla contemplazione di oggetti più numerosi e distanti di quelli che rientrano nella sfera della vita comune degli uomini. Ecco perché i filosofi giudicano molte cose in modo completamente diverso dalla gente comune [...].

L'utilità  
della filosofia

Tutte le parti e i rami della filosofia, o conoscenza speculativa, sono adatti a questo riguardo, ma *l'astronomia è particolarmente adatta a ovviare a uno spirito piccolo e angusto*. In questa scienza, vengono espone buone ragioni per dimostrare che il Sole è centomila volte più grande della nostra Terra, e che la distanza delle stelle è così prodigiosa, che una palla di cannone che continuasse il suo moto alla velocità ordinaria, non arriverebbe da qui alla stella più vicina nello spazio di centocinquantamila anni. Queste idee dilatano ed espandono la mente in modo meraviglioso. [...]

L'importanza  
dell'astronomia

Ma la religione cristiana nobilita e amplia la mente più di ogni altra professione o scienza. Secondo questa dottrina, mentre la Terra e i piaceri transeunti di questa vita si riducono a dimensioni minime, venendo ritenuti «il pulviscolo di una bilancia, una goccia da un secchio, anzi, meno di nulla»<sup>2</sup>, il mondo intellettuale si apre, amplissimo, alla nostra mente: le perfezioni della Divinità, la natura e l'eccellenza della virtù, la dignità dell'anima umana si rivelano con la massima chiarezza. La mente dell'uomo sembra adattarsi alla diversa natura dei propri oggetti: si svaluta e si restringe quando si occupa di cose piccole e basse, e sperimenta un ampliamento proporzionale, quando si innalza alla contemplazione di idee grandi e sublimi. [...]

La religione  
amplia la mente  
più di ogni scienza

Non c'è nessun esempio di debolezza nei liberi pensatori che suscita la mia indignazione, più della loro pretesa di ridicolizzare i cristiani come uomini di limitata intelligenza, e di passare, dal canto loro, agli occhi del mondo per persone di intelligenza superiore, e di più ampie vedute.

L'indignazione  
suscitata dai liberi  
pensatori  
che ridicolizzano  
i cristiani

Ma io lascio che ogni uomo imparziale giudichi chi possieda i sentimenti più nobili, chi le vedute più ampie: chi limita le proprie nozioni a pochi miserabili dati dei sensi, o chi invece innalza i suoi sentimenti al di sopra del modo di sentire comune, anticipando a sé stesso quelle delizie che sazieranno l'anima, quando tutte le sue potenzialità si accresceranno di facoltà nuove? Chi non guarda al di là di questo breve lasso di tempo, o chi invece ha aspettative che si estendono quanto la lunghezza infinita dell'eternità? Chi fa derivare il proprio spirito dagli elementi, o chi crede, invece, che esso gli sia stato infuso dall'Onnipotente?

Spetta a ogni uomo  
imparziale giudicare  
chi abbia la veduta  
più ampia  
sulla verità,  
tra il cristiano  
e il libero pensatore

2. *Isaia*, 40, 15-17.

**■ GUIDA ALLA LETTURA**

- 1) Descrivi l'analogia tra la cattedrale di San Paolo e la Chiesa cristiana.
- 2) Illustra il criterio che sorregge l'analogia tra la mosca e il libero pensatore.

**■ GUIDA ALLA COMPrensIONE**

- 1) In che senso Berkeley accusa i liberi pensatori di essere incapaci di vedere la complessità della religione?
- 2) L'ampliamento della mente è l'obiettivo generale da perseguire da parte dell'uomo, secondo Berkeley. In che modo la filosofia e le scienze contribuiscono a realizzarlo?
- 3) In che senso, secondo Berkeley, la religione amplia la mente più della scienza?